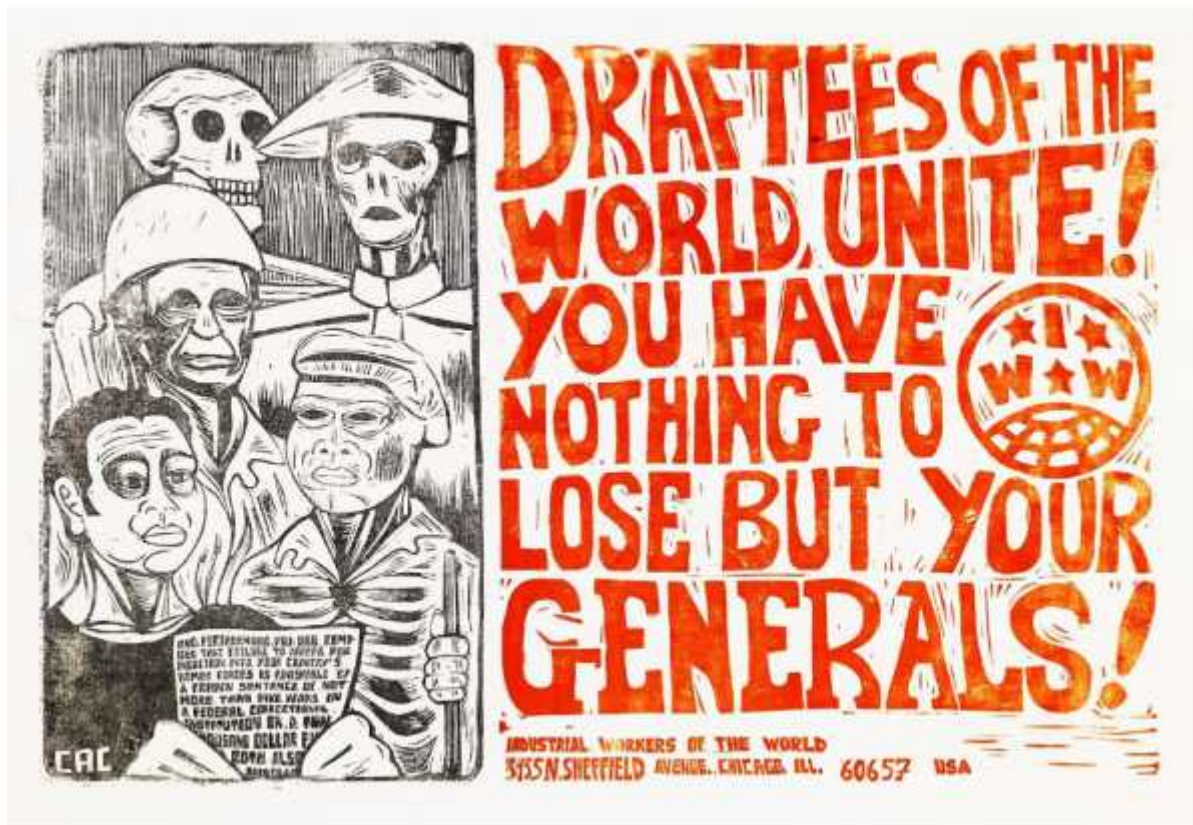


NELLA LUNGA ESTATE CALDA, I SOLDATI UCRAINI E RUSSI HANNO BATTUTO IL RECORD DI DISERZIONI.

I processi storici stanno avvenendo proprio sotto ai nostri occhi.



L'immagine del titolo: un manifesto di Carlos A. Cortéz per gli Industrial Workers of the World (IWW), 1965 circa.

Dalla mattina del 6 agosto, quando le truppe ucraine hanno sfondato il confine e occupato alcuni insediamenti di frontiera nella regione russa di Kursk, non si sono placati i dibattiti sul significato e sulle conseguenze di questa sortita da un punto di vista politico-militare. La fine dei combattimenti in questo territorio è ancora lontana. Al momento è chiaro che un simile attacco, sullo sfondo del crollo della difesa ucraina nella regione di Donetsk, è stato una sorpresa per molti.

In particolare, l'attenzione durante le battaglie per la regione di Kursk si è concentrata sulla stazione di misurazione del gas sul confine di Sudzha (Suja), attraverso la quale il gas russo viene fornito all'Europa. Il suo continuo funzionamento nonostante le ostilità intorno ad essa è diventato un altro simbolo

del fatto che la guerra è guerra, ma gli affari internazionali vanno avanti come sempre. Dai post di Andrey Shokotko, emigrato dal Donetsk in Olanda:

“Le famiglie olandesi staranno al caldo quest'inverno. Con le riserve di gas piene, le possibilità di un aumento estremo delle bollette energetiche sono limitate”. Grazie a Zelensky e Putin, la cui affidabile collaborazione (così brillantemente confermata a Sudzha) permette a noi europei di non congelare. Ma non è del tutto chiaro: perché mandano i loro servi ad uccidersi a vicenda? E perché gli schiavi, sapendo della partnership commerciale russo-ucraina, vanno ad uccidersi a vicenda?

L'Ucraina e la Federazione Russa rifiutano categoricamente di formalizzare la guerra come tale. Sono sofisticati nell'inventare parole. Il tutto per continuare a cooperare tra loro, mantenere relazioni commerciali, far soldi insieme a vantaggio delle “élite”. Il massacro degli schiavi aiuta solo gli affari - in questo caso, aumentando i prezzi del gas. In generale, è persino giusto che il massacro dei servi della gleba non venga descritto come guerra. Dopo tutto, tra le “élite” non c'è alcuna guerra e gli Stati della Federazione Russa e dell'Ucraina non sono di proprietà dei servi della gleba. In questi territori, i servi della gleba sono una risorsa. Materiale spendibile.

Dopo Sudzha, solo i ritardati mentali vorranno partecipare volontariamente a questa guerra. O coloro che soffrono di gravi forme di patriottismo, che è la stessa cosa. I regimi fraterni della Federazione Russa e dell'Ucraina usano i propri schiavi, guadagnano insieme, sono molto amici dei reciproci organismi e si accordano facilmente su tutto ciò che produce guadagno. Allo stesso tempo, mettono i criceti patriottici l'uno contro l'altro per mantenere il potere e il lucro”.

In secondo luogo, gli eventi di Kursk hanno dimostrato ancora una volta che il gigantesco apparato burocratico, il quale se la cava bene con il saccheggio del bilancio o la persecuzione dei dissidenti, è completamente impotente rispetto ad una minaccia reale. L'11 agosto si leggeva su uno dei maggiori canali politici russi su Telegram:

“Nelle zone di confine della regione di Kursk, dove si è combattuto per tutta la settimana, non ci sono né polizia, né vigili del fuoco, né medici, né rappresentanti dell'amministrazione. Secondo le informazioni ufficiali, più di 76 mila persone hanno lasciato gli insediamenti (la maggior parte di loro se ne è andata da sola, poiché non c'è stata un'evacuazione organizzata, contrariamente a quanto

dichiarato dalle autorità), ma là ci sono ancora persone, per lo più anziane. La devastazione dei villaggi e delle città è diventata un catalizzatore per il dilagare dei saccheggi. I negozi vengono svaligiati, c'è un collasso a Korenevo, il supermercato Magnet è stato semplicemente distrutto. Niente acqua, niente gas, niente elettricità. “Non c'è stata un'evacuazione organizzata, e se c'è stata, perché non ne abbiamo sentito parlare?”, scrive un residente locale. Una situazione simile è presente in altri comuni di confine. I residenti di Kursk sono sicuri che i rappresentanti dell'amministrazione, dopo aver abbandonato le persone al loro destino, abbiano provocato essi stessi il collasso nelle zone di confine. Attualmente è impossibile raggiungere telefonicamente l'amministrazione del distretto di Korenevsky nella regione di Kursk. La gente è costretta ad auto-organizzarsi per proteggere se stessa e le proprie proprietà, svolgendo essenzialmente le funzioni delle agenzie statali e delle forze dell'ordine”.

Le stesse scene si sono verificate all'inizio dell'invasione russa nel sud dell'Ucraina, quando le autorità ucraine erano già scomparse e quelle russe non erano ancora state istituite.

In terzo luogo, l'invasione della regione di Kursk ha provocato un entusiasmo nelle file dei patrioti ucraini che non si osservava dai tempi del “caffè in Crimea fino alla fine della primavera” dello scorso anno. A questo tema abbiamo dedicato del materiale a parte “*Il vulcano del patriottismo*”, a cui qualcuno che fa parte del progetto ucraino sul monitoraggio dei rapimenti di strada per il servizio militare ha risposto così:

“C'è l'opinione che l'offensiva di Kursk stia deviando il malcontento della gente e distraendo dal tema dei TCR [centri territoriali di reclutamento]. E vi dico che ciò è molto evidente. I video sulla feccia dei TCR sono diminuiti di circa cinque volte. La gente si è distratta guardando le mappe dell'offensiva. Ma gli invasori del TCR non sono scomparsi da nessuna parte. E catturano le persone per strada allo stesso ritmo”.

Tuttavia, l'assenza di code di persone che desiderano arruolarsi nell'esercito suggerisce che l'impennata patriottica si è verificata non tra gli obiettori consapevoli (come nel "Manifesto dell'evasore" inviatoci da un anonimo lettore anarchico quest'estate), ma tra coloro che sostenevano l'Ucraina dal divano molto prima di questo momento, e che sono rimasti semplicemente demoralizzati dai suoi continui fallimenti.

Infine, la rapida avanzata di agosto delle truppe ucraine nella regione di Kursk e

quella delle truppe russe nella regione di Donetsk hanno chiaramente dimostrato come entrambi gli Stati manchino di soldati sufficientemente esperti in battaglia e motivati a morire per un Vladimir o per un altro. Cosa, oltre ai militari stessi, può fermare la carneficina, nel momento in cui i colloqui di pace dei politici sono ancora una volta interrotti a tempo indeterminato?

A causa della riluttanza della Russia nel trasferire grandi forze dal Donbass alla difesa vicino a Kursk, i coscritti hanno iniziato da essere reclutati in massa. Le promesse del Cremlino di non utilizzare ragazzi di 18-20 anni, che spesso non hanno alcuna competenza militare e non hanno intenzione di combattere, non si applicano a questo territorio. Coloro che sono sopravvissuti allo sfondamento del confine sono costretti a firmare contratti per essere rimandati in prima linea.

La madre di un soldato di leva, di nome Yulia, ha dichiarato a metà agosto sul canale Telegram pacifista russo ASTRA:

“Mio figlio e i suoi compagni sono stati miracolosamente portati via dalla prima linea dai loro comandanti, dove si trovavano prima dell'invasione. L'ufficio del procuratore militare li ha costretti a tornare alle loro posizioni, ma i ragazzi si sono rifiutati categoricamente. Ora sono a Kursk, in un'unità militare. Vogliono mandarli al 3° livello di difesa dietro i gruppi d'assalto nella regione di Kursk”.

La semplice disobbedienza non è sufficiente. Per non essere trasformati in carne da macello, è necessario abbandonare del tutto questo nastro trasportatore di morte. Abbiamo scritto della fuga di nove detenuti dal campo di addestramento militare di Belgorod alla fine di luglio. La loro sorte è ancora sconosciuta. Il 12 agosto, almeno 500 persone che si sono rifiutate di combattere sono state prelevate dalla sede della 138^a brigata di fucilieri motorizzati nell'insediamento militare di Kamenka, vicino a San Pietroburgo, dove si trova il centro di detenzione per militari ricercati, ha riferito ASTRA. Tra i renitenti c'erano persone con gravi problemi di salute, così come individui pronti ad andare in prigione pur di non andare al fronte: alcuni erano sotto inchiesta in un processo penale per abbandono della propria unità, altri erano in attesa di una commissione militare. In un video si vede la partenza di un gruppo di 150 persone che si sono rifiutate di partecipare alle ostilità. Una fonte di ASTRA ha dichiarato:

“Dalle parole di persone a loro vicine, ieri verso le 18 hanno ricevuto un messaggio dagli uomini che si trovavano lì, in cui si diceva che erano stati improvvisamente chiamati ad allinearsi, e poi, senza alcuna spiegazione, sono stati messi su camion KamAZ e portati in un aeroporto militare sotto scorta. Il primo “gruppo” - circa 300 persone - è stato inviato in una direzione sconosciuta. La seconda parte - circa

150 persone - è finita la mattina a 7 km da Kursk in un campo di addestramento militare. "Ci hanno presi, ci hanno acciuffati come un pacco, ci hanno messi dentro e ci hanno portati via", come raccontano le loro mogli e madri. Ai militari non è stata fornita alcuna spiegazione né è stato detto dove sarebbero stati mandati. "Come ha detto il compagno colonnello, stanno sciogliendo il centro [a Kamenka], ma non sa dove verranno portati".

Secondo la fonte, circa 10 persone hanno rifiutato categoricamente di salire sugli autobus. Attualmente sono trattenute in una stanza separata e rischiano di essere mandate in un centro di detenzione preventiva. La parte che è stata portata al campo di addestramento militare vicino a Kursk è già stata spedita con le mitragliatrici in una direzione sconosciuta. Allo stesso tempo, circa 20 persone sono riuscite a fuggire.


Il 19 agosto, lo stesso canale ha dato notizie rispetto ad uno di quelli inviati in aereo al campo di addestramento vicino a Kursk, che non voleva tornare in guerra a causa delle ferite.

"Secondo la moglie, al campo di addestramento nella regione di Kursk i comandanti dissero loro: "Scappate, se potete". Di conseguenza, come sostiene la donna, 37 soldati sono riusciti a fuggire - con fucili automatici e giubbotti antiproiettile. In seguito sono stati trovati e arrestati dalla polizia militare. Durante un secondo tentativo di fuga, il marito dell'interlocutrice è stato colpito con un taser e un altro soldato è stato incatenato a un palo. Di conseguenza, tutti coloro che erano fuggiti sono stati caricati negli Ural-4320 militari e portati via in direzione sconosciuta. In seguito, solo lui è stato scaricato e inviato al quartier generale vicino a Belgorod, dove erano stati prelevati gli altri - verso non si sa dove. Lo stesso soldato mobilitato si trovava a Kamenka, sotto accusa secondo l'articolo relativo all'abbandono non autorizzato dell'unità; il suo processo era previsto per settembre. "Abbiamo deciso che la prigionia era meglio di tutto questo. È ferito, coperto di frammenti. Riesce a malapena a camminare. Ha superato la commissione medica militare a Kamenka, gli hanno detto: sei di categoria B, ma noi scriveremo A. Hai braccia e gambe, vai a combattere".

In precedenza, nella stessa 138a brigata era scoppiato uno scandalo per il comandante delle truppe d'assalto, Yevgeny Zarubin di Kursk, che aveva parlato delle pesanti perdite subite a Volchansk. A luglio, lui e un suo subordinato di nome Sergey furono dimessi dagli ospedali. Entrambi ritenevano di non essersi completamente ripresi. Ai due soldati fu promesso di essere inviati per un ulteriore ricovero, invece furono accusati di essersi allontanati senza

autorizzazione, dopodiché furono picchiati e messi in una fossa. Poi entrambi sono stati portati via da qualche parte con dei sacchi in testa. Il 27 agosto, Zarubin è stato trovato nel centro di detenzione di Kamenka, dove è tenuto sotto sorveglianza in isolamento, picchiato di notte e minacciato di essere “portato al fronte e azzerato”.

**ВНИМАНИЕ
ВОЕННАЯ ПОЛИЦИЯ РАЗЫСКИВАЕТ**

| | | |
|---|--|-----------------------------|
|  | 1. Наименование воинской части | в/ч п/п 54708 |
| | 2. Должность | Наводчик |
| | 3. Воинское звание (категория) | Рядовой к/с |
| | 4. Фамилия, имя, отчество. | Журавлев Алексей Витальевич |
| | 5. Дата рождения | 30.08.1995 г.р. |
| | 6. Каким РВК и когда призывав, субъект РФ; личный номер; семейное положение | уточняется |
| | 7. Дата совершения СОЧ | 11.07.2024 г. |
| 8. Паспортные данные на военнослужащего | [REDACTED] | |
| 9. Номер УД, кем возбуждено, статья УК РФ, мера пресечения (дата) | уточняется | |
| 10. Демографические данные на военнослужащего (личные данные) | Рост около 165-170 см., худощавого телосложение, короткая стрижка, глаза карие. | |
| 11. Обстоятельство события: | 11.07.2024 с н.п. Козинки Белгородской области совершил самовольное оставление части и убыл в не известном направлении. Подозревается в совершении преступления. При себе имеет огнестрельное оружие, в случаи задержания может оказать сопротивление. | |
| 12. Домашний адрес, Демографические данные: на членов семьи: на близких родственников (знакомых): | уточняется | |
| 13. Дополнительная информация | уточняется | |

**В СЛУЧАЕ ОБНАРУЖЕНИЯ ЗВОНИТЬ
17106-2331 (Дежурный по отделу военной полиции)
12555-2019 (Дежурный ТН «Грайворон»)**

L'11 luglio, nel villaggio di confine di Kozinka, nella regione di Belgorod, il soldato Alexey Zhuravlev, della Repubblica di

Chuvashia, ha ucciso due colleghi con una mitragliatrice e ne ha ferito un altro. Poi è fuggito con l'arma ed è stato catturato qualche giorno dopo. Secondo una versione, il soldato avrebbe reagito alle prepotenze e alle umiliazioni; secondo un'altra, semplicemente non voleva combattere e non vedeva altre possibilità di fuga.

Un altro collettivo russo, “Attraversa la Foresta”, aiuta i civili e i soldati russi a non partecipare alla guerra. Il portavoce di questa organizzazione Ivan Chuviliaev ha riferito per l'articolo di Assembly “Lunga estate calda” che durante i 4 mesi della stagione calda, da maggio ad agosto, hanno fornito assistenza a 120 disertori, considerando che la maggior parte dei disertori non contatta gli attivisti:

“120 richieste è normale in assenza di cause di forza maggiore. In inverno e in primavera c'erano molti prigionieri e feriti. In estate non ce n'erano. C'è stata una sola richiesta dalla regione di Kursk, e solo perché la persona è fuggita durante il viaggio. Questo si spiega con il fatto che non hanno bisogno di noi per disertare. Possono andarsene da soli, scappare. Questo non è il territorio occupato dell'Ucraina, dove c'è la polizia militare, l'FSB [Servizio di Sicurezza Federale] e altri. Questo è territorio russo, non ci sono i posti di blocco che erano stati istituiti 10 anni fa, come a Lugansk o a Donetsk, e credo che semplicemente non ci sia polizia militare. Ci contatteranno quando capiranno che non riescono a vivere illegalmente e devono andarsene. Coloro che prestano servizio nell'esercito vengono mandati nella regione di Kursk, nessuno paga loro nulla, nessuno trattiene nulla. È un GULAG [il campo di concentramento di Stalin], vengono mandati lì, non possono scappare per loro spontanea volontà. Ci sono soldati a contratto tra coloro che partecipano alle battaglie vicino a Kursk? Sì, ci sono. Quelli che sono stati costretti a firmare un contratto o a cui è stata messa una croce nel contratto a loro insaputa”.

Il 24 agosto hanno pubblicato una lettera di una donna:

“Mio figlio è stato arrestato per aver aiutato dei disertori ed è stato trattenuto per tre settimane in una località sconosciuta. Non è un militare. Hanno organizzato un raid e lo hanno arrestato. Lo hanno preso insieme alla sua auto e lo tengono in un luogo sconosciuto. Da tre settimane non riusciamo a trovarlo. Secondo alcune voci, l'ufficio del comandante militare lo ha trattenuto, anche se non è un militare. Abbiamo chiamato l'ufficio del comandante e ci hanno detto che non lo hanno trovato. È stato rapito come fanno i banditi dall'FSB [Federal Security Service]. Stiamo bussando alla porta di tutti. Sì, avete ragione, è totalmente un gruppo criminale organizzato”.

Anche ad agosto “Attraversa la Foresta” ha ricevuto più di un centinaio di richieste su varie questioni riguardanti la riluttanza a combattere nella regione di Kursk.

Il terreno più fertile per la diserzione, ovviamente, è la mobilitazione forzata del “popolo libero di un Paese libero”. L'Associated Press descrive questi prerequisiti in un articolo del 22 agosto:

“Mentre l'Ucraina continua la sua incursione nella regione russa del Kursk, le sue truppe stanno ancora perdendo terreno prezioso lungo il fronte orientale del Paese - una triste erosione che i comandanti militari imputano in parte a reclute scarsamente addestrate, arruolate tramite una recente mobilitazione, e alla chiara superiorità della Russia in termini di munizioni e potenza aerea. "Alcuni non vogliono sparare. Vedono il nemico in posizione di tiro nelle trincee ma non aprono il fuoco. È per questo che i nostri uomini stanno morendo", ha dichiarato un frustrato comandante di battaglione della 47a brigata ucraina”.



L'Ucraina combatte gli eroi dell'anarchismo anche un secolo dopo la

loro morte: un anno fa, il 26 luglio 2023, a Verkhovtsevo, nella regione di Dnipropetrovsk, è stato smantellato il monumento intitolato al leggendario marinaio Anatoly Zhelezniakov, lì morto. Disertore della marina zarista, tornò in servizio con un'amnistia nel 1917. All'epoca divenne una figura emblematica nel rovesciamento dei nazionalisti ucraini a Kharkov - nella dispersione dell'Assemblea Costituente a Pietroburgo con la frase sacramentale "La guardia è stanca". Morì in uno scontro con le guardie bianche nel 1919 (c'è una versione secondo cui fu eliminato dai bolscevichi).

La comprensione che entrambe le parti hanno schiavizzato le persone porterà alla fraternizzazione tra i soldati? Per ora preferiscono salvarsi separatamente, anche se la seguente storia ne rappresenta una eccezione. Un istruttore dell'esercito ucraino ha raccontato ad uno dei principali canali Telegram politici dell'Ucraina di una diserzione di massa dall'unità di addestramento. In un post del 17 luglio ha detto:

“Un paio di mesi fa sono arrivati i rinforzi: i marinai sono stati fatti scendere dalle navi e mandati a servire nelle unità della marina. Si tratta di contractors a cui all'inizio della guerra, al momento della firma del contratto, il comando della Marina ucraina aveva promesso che avrebbero prestato servizio solo sulle navi. Ma di recente il comando ha rimosso il personale da diverse navi contemporaneamente. Sono stati trasferiti nelle brigate marine. Durante il tragitto dalle navi all'addestramento, alcuni di questi ragazzi sono scappati. Quasi nessuno di loro è stato trovato. Credo che molti siano già fuggiti dall'Ucraina”.

Il luogo degli eventi non è specificato. Tuttavia, poiché si parla di metà maggio, è probabile che gli eventi abbiano avuto luogo mentre le truppe ucraine stavano riunendo frettolosamente le riserve per fermare l'offensiva russa a nord di Kharkov. Le unità marine della 36esima brigata stanno combattendo lì. E il canale Telegram del movimento Atesh, che lavora per l'intelligence militare ucraina in Crimea, ha scritto il 15 luglio a proposito dell'810^a brigata marina di Sebastopoli:

“Dopo numerosi fallimenti a Krynki, parte della brigata è già avanzata verso la sezione del fronte a Kharkov. A causa delle pesanti perdite subite nella direzione di Kherson, più di 100 persone si sono rifiutate di prendere parte a ulteriori operazioni di combattimento. I feriti sono rimasti negli ospedali di Henichesk e Skadovsk. Non c'è tempo per rimpiazzare il personale con nuove persone, e il comando segnala il 75% di disponibilità al combattimento da parte della brigata”.

Se le unità marine di entrambe le parti si sono rifiutate di spararsi addosso, questa

può essere considerata una sorta di fraternizzazione a distanza?

Il 6 agosto, nella più grande chat di Telegram che fornisce aiuto a chi cerca di fuggire dal Paese, è stata sollevata la seguente domanda: *“A fine mese porteranno un mio amico all'estero per l'addestramento. Dopo essere stato portato lì con la forza, ovviamente, non è diventato un patriota e vuole andarsene. Lo porteranno in Gran Bretagna, lo metteranno su un aereo. Lo trasporteranno attraverso la Polonia, qualche idea su come possa scappare? Abbiamo bisogno dell'esperienza di qualcun altro o della vostra, se ne avete”*. Uno dei moderatori ha risposto come segue: *“Ci sono stati casi in cui le persone sono scappate proprio sulla strada in Polonia. È possibile scappare in qualsiasi paese... Solo nell'ultimo semestre ho comunicato con persone che sono scappate mentre si trovavano in Slovacchia, Germania, Polonia e Gran Bretagna (ma il loro destino è sconosciuto). Che provi a scappare per strada in Polonia, in ogni caso. In Gran Bretagna ci sono un paio di campi di addestramento - sulla terraferma e su un'isola separata. Di conseguenza, è impossibile lasciare l'isola, e se si è sulla terraferma, la questione della legalizzazione e dell'ulteriore permanenza in loco non è chiara. Anche se gli tolgono i documenti, lui può lasciare con calma la Polonia andando in Slovacchia e lì si legalizza con una foto”*.

E un articolo del 2 agosto sul sito web di Deutsche Welle ha creato particolarmente scandalo, sottolineando che durante la guerra totale quasi un militare ucraino su 14 è fuggito:

“Il problema dei militari che fuggono dall'esercito ucraino ha raggiunto proporzioni allarmanti. Incapace di punire i disertori, il governo è pronto a perdonarli, se solo tornassero in servizio (...) La politica di rigida disciplina, su cui il comando delle Forze Armate ucraine ha tanto insistito durante il primo anno di guerra totale, è ovviamente fallita, e la diserzione dall'esercito è diventata diffusa e impunita - quasi tutti gli interlocutori di DW intervistati per questo articolo concordano su questo punto. La carenza di personale sta spingendo la nuova leadership dello Stato Maggiore a usare non solo il bastone, ma anche la carota (...) Ora i comandanti delle unità, che prima cercavano di allontanare rapidamente i disertori dalle loro posizioni, stanno chiamando tutti, chiedendo i problemi e le ragioni che impediscono loro di tornare in servizio. L'ufficiale del personale Victor Lyakh ha girato cinque regioni a maggio: ha trovato ai propri indirizzi di domicilio diverse decine di combattenti della sua 28^a brigata meccanizzata separata. “L'ordine era: convincere tutti a tornare. Ma come posso io, un uomo anziano, convincere quel giovane quando sua moglie è in piedi dietro di lui, e con un bambino in braccio? Gli prometto che gli restituiranno le ferie, che il processo penale sarà chiuso. Beh, dice, quando lo chiuderanno, allora forse

tornerò”, racconta. Le dure sanzioni che non hanno impedito ai militari di fuggire ora li spaventano dal tornare, come confermano gli interlocutori di DW di diverse unità”.



Come dichiarato il 15 agosto dal portavoce del Servizio di sicurezza ucraino di Kharkov Vladislav Abdula, il soldato a contratto disertore è sospettato di aver dato fuoco a 6 veicoli delle Forze armate durante una notte. Il 22enne della comunità di Volchansk stava presumibilmente cercando attivamente un lavoro su Telegram, e un rappresentante dell'intelligence russa gli ha offerto del denaro. È stato preso in custodia e rischia fino a 10 anni di carcere (distruzione intenzionale o danni alla proprietà). L'uomo ha filmato sul suo telefono le sue azioni di preparazione e realizzazione del lavoro, per ogni incendio doloso avrebbe dovuto ricevere 40 mila grivnie. Il 19 agosto, le forze di sicurezza hanno anche riferito dell'arresto nella regione di Cherkassy di un disertore di 21 anni, un soldato a contratto di una delle unità militari della regione. Secondo gli investigatori, anche lui era in cerca di soldi facili e ha reclutato un conoscente disoccupato di 23 anni per farlo. I due avrebbero tentato di incendiare 8 armadietti relè e sono stati colti in flagrante durante un altro tentativo. Rischiano l'ergastolo in base all'articolo sul sabotaggio.

Ciò che è stato discusso nelle rivelazioni degli abitanti di Kharkov contenute nelle nostre pubblicazioni “*L'ora della frattura?*” e “*SZCh come nuova tendenza*” è stato confermato: non importa quale tipo di totalitarismo lo Stato costruisca, non è in grado di far fronte nemmeno a una simile protesta, se diffusa. Per questo motivo, il 21 agosto il Parlamento ha adottato il disegno di legge n. 11322, secondo il quale una persona che ha lasciato la propria unità senza permesso o ha disertato per la

prima volta, può tornare nella stessa unità con il consenso del comandante, senza alcuna punizione. La gravità dell'attuale situazione delle truppe si può evincere dalla fretta del voto - che è stato sostenuto in prima lettura solo un mese prima, il 16 luglio.

Il 20 agosto il giornalista e militare di Kiev Volodymyr Boiko scrive sul suo blog:

“L'autore prevede che in estate non ci sarà semplicemente nessuno a difendere le posizioni ucraine. Dall'inizio della guerra su larga scala, almeno 150.000 militari hanno disertato dalle Forze Armate dell'Ucraina, soprattutto nell'ultimo semestre. E ogni giorno il tasso di diserzione aumenta. In direzione di Toretsk e Pokrovsk [nella regione di Donetsk], la difesa di 1 km di fronte è spesso tenuta da soli 3-4 soldati. Ebbene, come è tenuta: essi siedono in una fossa coperta di assi (chiamata “corazza”), nascondendosi sotto il fuoco continuo dei mortai. Dopo che la corazza viene distrutta da un colpo di mortaio, 5-8 fanti russi entrano nella posizione - e così il nemico riesce a passare. È impossibile organizzare una difesa normale - non per chi non ha armature, ma per chi non ha abbastanza uomini: fucilieri, mitraglieri, lanciagranate”.



L'arma del presunto tiratore di Lutsk si è rivelata non militare.

Infine, nella notte del 27 agosto, uno sconosciuto ha aperto il fuoco sulla postazione di sicurezza del TCR della città di Lutsk, nell'Ucraina occidentale. Il soldato maggiore M. è stato ferito e ricoverato in ospedale per le cure del caso. Nonostante il fuoco di ritorno, l'aggressore è riuscito a fuggire. Nelle chat locali si

è ipotizzato che potesse trattarsi di un uomo in borghese, fuggito con un'arma. Non molto tempo prima, la nostra assemblea aveva pubblicato il video di un residente di Kharkov che raccontava come nella stessa Lutsk due sequestrati avessero cercato senza successo di incitare altri alla rivolta contro i mobilitatori. Il 4 settembre si è diffusa la notizia dell'arresto di un sospettato di 40 anni. Non ha spiegato i motivi dell'atto; rischia l'ergastolo.

Se state rischiando una pena detentiva per diserzione o SZCh (abbandono non autorizzato di un'unità militare), potete aspettare il processo a casa. Con avvocati competenti, il processo può durare un anno o più. Ma se abboccate all'amo e tornate indietro, possono mandarvi immediatamente all'inferno, dove le possibilità di sopravvivenza sono minime. Pensate quindi se utilizzare o meno la nuova legge.

L'abolizione parziale delle pene penali può anche aumentare la fuga dei militari. Ad esempio, il governo provvisorio di Pietrogrado dichiarò la democratizzazione dell'esercito e l'amnistia per i disertori. Di conseguenza, il crollo dell'esercito si accelerò a tal punto che esso si smobilitò e cessò di esistere all'inizio del 1918.

Unitevi! Smobilitate! Non fatevi sotterrare!

Settembre 2024
Gruppo anarchico "Assembly", Kharkov

Tradotto e stampato in proprio, Torino.
torinodiserta@autistici.org